



Vita da imprenditore di Aldo Zarantonello, scomparso pochi giorni or sono lasciando sul Garda un profondo rimpianto. Un esempio di imprenditorialità

UN BAMBINO NATO ADULTO



“Era il 1955 ed avevo 11 anni quando decisi che avrei lasciato un segno del mio passaggio in que-

sta vita e che qualsiasi cosa avrei fatto, chi la vedeva avrebbe potuto dire che era stata realizzata da Aldo Zarantonello”.

Questo un suo pensiero lasciato scritto e rinvenuto tra le sue carte dalla moglie signora Erminia che ora, in tutta serenità rivede la vita con Aldo, personaggio dalle mille idee, dall'incrollabile ottimismo, anche per aiutare chi si trovava un passo dietro di lui.

Confezionando scope di saggina, trascinando per pulire catene dei camini nel Giovedì Santo, allevando conigli e costruendo rastrelli e trappole per topi, il ragazzino Aldo Zarantonello finalmente riusciva a dar peso ad un gruzzoletto per l'acquisto di una bicicletta nuova fiammante. Nel 1958, a 14 anni, Aldo decise che sarebbe stato un idraulico. “Costruire con le mie mani un edificio era ancora meglio che non costruire scope di saggina”.

Sbirciando nel diario di “un bambino nato adulto” si apprende:

“In quegli anni mio padre Giovanni Battista si costruì la casa di via Nazario Sauro a Desenzano, tre appartamenti e questa volta feci sia l'impianto sanitario che quello di riscaldamento. Lavoravo giorno



*Aldo Zarantonello, imprenditore gardesano scomparso di recente
In breve qui la sua storia*

e notte e nel frattempo andavo a scuola per imparare nuove tecniche di lavoro e nozioni di cultura di base”.

In quegli anni formativi per Aldo, egli fece gruppo con giovani Ri-

voltellesi, poi rimasti amici, come Sergio Dolci, Ivano Zanoni detto il Charly o “Banana” e Sergio Dossi. Essi furono protagonisti di un “circolo culturale” al quale si aggregarono altri ragazzi, tra cui una giova-



L'idraulico gardesano Aldo Zarantonello all'opera nel villaggio di Todomè in Togo

ne di nome Erminia de Munari, che le 1971 diventò sua moglie. Ci furono poi gli incontri in Parrocchia con Don Severino Pizzini, conosciuto come "Don Pioppa" per la alta statura. Nel 1981, con Don Luigi, Antonio e il corista Giovanni Rossi, nacque il Coro San Biagio, del quale Aldo diventerà presidente.

Nel 2000 Aldo Zarantonello partecipa al nascente progetto "3T" da una convenzione comune di alcuni bresciani e di un Togolese, Teofilo, che a Sirmione racconta la povertà della sua gente. Il gruppo giunge in Africa, a Todomè, dove lavoreranno 68 volontari. Le presenze in Togo saranno 193 dedicando 3430 giornate di lavoro per avviare un processo di sviluppo capace di avere dei mezzi sufficienti per creare al suo interno l'anima della propria crescita, come era nello spirito del missionario di Limone Daniele Comboni, e per portare gli abitanti di Todomè all'autosufficienza alimentare, culturale e socio-sanitaria.

I risultati del progetto "3T" ben presto si vedono:

acqua potabile, energia con pompa acquedotto ed illuminazione; di-

spensario e laboratorio di analisi, dal 2000-2007; interventi in agricoltura; scuola: edificio scolastico con una superficie di 600 mq per ospitare 240 allievi. L'organico del dispensario: un assistente medico, un'infermiera, un'ostetrica, un'analista, un autista di autoambulanza e un guardiano notturno. Il tutto gestito da un comitato il cui responsabile fu per anni il sirmionese dottor Vitangelo Gadaleta. I pannelli solari garantiscono energia 24 ore al giorno. Sono stati preparati 70 agricoltori per la produzione di riso, mais, e altri cereali, allevamento di polli e maiali, ciò grazie ad un impianto di irrigazione e di attrezzi meccanici come un trattore, un aratro, una motozappa ed altro. A Todomè, su una popolazione di circa 3000 abitanti, 960 ragazzi sono in età scolare.

Per l'arrivo dell'acqua, come si vede nella foto, Zarantonello dirige i lavori, notevole è sempre stato l'impegno dell'idraulico gardesano. Aldo di tanto in tanto si lasciava andare ai ricordi, alle tappe raggiunte con la moglie Erminia. "Lei si inserì nella mia vita in punta di piedi insieme ai quattro bellissimi figli che mi ha dato, ma soprattutto in quella imprenditoriale. Siamo diventati

una squadra: io imprenditore e lei amministratore. Abbiamo iniziato ad andare a vele spiegate. Nel frattempo la mia ditta si ingrandisce e quella che mio padre chiamava un rischio diventa una realtà ben radicata sul territorio del Garda". Ecco la sua scoperta di tecnologie e prodotti innovativi con un'alta resa anche sotto il profilo ecologico, innovazioni che entusiasmano i suoi clienti. E qui sarebbe troppo lungo ricordare le tappe imprenditoriali di Aldo Zarantonello, Erminia e figli, a cominciare dalla BLUE ENGEL di Desenzano, poi diventata ATAG ITALIA e dalle ditte CLIMA IMPIANTI e CLIMA SERVICE.

Quel bambino nato adulto, con una visione di azienda familiare, supportata da validi collaboratori, è un esempio per la piccola imprenditoria italiana, impegno non disgiunto dal sociale ed opere di solidarietà mai proclamate e nemmeno confidate, perché Aldo Zarantonello diceva: "Sono il conforto dei pensieri notturni".

Infine ricordiamo lo "ZARANTONELLO DAY" con tanto di albero genealogico (che risale al 1600 circa a Piana di Valdarno) e di giornalino per gli Zarantonello sparsi per il mondo. Aldo è stato uno degli ideatori di questi periodici raduni di cui il primo si è svolto a Pozzolengo nel 1989 ed altri a Vicenza e dintorni ed in Argentina (2001), in Francia (2005) e negli USA (2009) con i Zarantonello provenienti da tutto il mondo.

Questo elegante e sempre gentile signore ha lasciato l'impegno terreno nel pieno della sua maturità e imprenditorialità, dopo aver realizzato non pochi sogni non soltanto per sé e la propria famiglia, ma per una corralità ben più vasta, il tutto nato dal desiderio di un bambino di 11 anni. Alla famiglia Zarantonello le più sentite condoglianze da parte della Redazione di Area Blu.